

La cura della casa comune, giovedì a Cologno Monzese

Giovedì 6 febbraio, alle 20.45, a Cologno Monzese, nell'oratorio San Giuseppe (via Milano, 99) si terrà un incontro sul tema «La cura del "nostro" ambiente come opportunità di convivenza e partecipazione», organizzato dal Gruppo di animazione sociale del Decanato Cologno Monzese e Vimodrone. Interverrà Marzio Marzorati, membro del Direttivo di Legambiente Lombardia. Sarà un'occasione per riflettere sul ruolo attivo che ciascuno di noi può svolgere anche nel proprio territorio e sulle opportunità che abbiamo vicino a noi di curare la casa comune. Nel suo Discorso alla Città del 6 dicembre scorso, «Benvenuto, futuro!», l'arcivescovo ha dato il benvenuto anche alla «cura per la casa comune, avvertita con particolare urgenza in questo nostro tempo». Un benvenuto che ci sollecita a «lavorare per un'ecologia integrale che sappia considerare in armonia la dimensione ambientale, economica e sociale»; a «promuovere un'ecologia culturale e della vita quotidiana».

Tratta e schiavitù, sabato un convegno al Pime

A rmi, droga, merce contraffatta, tabacco... ma soprattutto esseri umani. Gruppi criminali internazionali, ma anche mafie italiane, si stanno arricchendo sulla pelle di milioni di persone spesso in condizioni di grande vulnerabilità. Uomini, donne e, sempre più spesso, bambini e bambine, vengono trafficati e ridotti in condizioni di vera e propria schiavitù per lo sfruttamento lavorativo e sessuale, ma anche per accattonaggio forzato, servizi domestici, matrimoni precoci, espianto d'organi, adozioni illegali e molto altro ancora. Quello della tratta è uno dei business illegali più redditizi al mondo. Anche in Europa. Ma è ancora molto difficile da contrastare. E da raccontare. Ci provano il Centro Pime di Milano, Caritas ambrosiana e Mani Tese che, in collaborazione con Ucsi Lombardia, organizzano anche quest'anno un convegno in occasione della Giornata mondiale contro la

tratta di persone (8 febbraio). «Tratta e schiavitù: il grande business delle mafie. Come i gruppi criminali si arricchiscono con il traffico di persone. E come contrastarli e raccontarli» è il tema dell'appuntamento di sabato 8 febbraio, dalle 9.30 alle 13, al Centro Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94), aperto a tutti con ingresso libero e accreditato per la formazione permanente di giornalisti e assistenti sociali, con esonero per gli insegnanti che vi parteciperanno (registrazione tra le 9 e le 9.30). Nella prima parte si darà il quadro internazionale con Maria Grazia Giammarino, relatrice speciale Onu sul traffico di persone. Nella seconda parte ci si confronterà sul contrasto alle mafie. Su «Mafia nigeriana e mafie italiane», interverrà Leonardo Palmisano, etnologo e scrittore, docente di sociologia urbana al Politecnico di Bari, autore di *Ascia nera, la brutale intelligenza della mafia*

nigeriana, e su «Tutela dei diritti umani e contrasto alla criminalità», David Mancini, magistrato della Dda dell'Aquila, che collabora con l'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata e alla tratta di persone, nonché sulla tutela dei diritti umani delle vittime. Nella terza parte si affronteranno alcuni casi: «Agromafie e caporalato», con Federica Cattaneo, Flai-Cgil Milano; «Rotta balcanica e racconto mediatico», con Valerio Cataldi, giornalista Rai3 e presidente Associazione Carta di Roma; «Le possibili vie legali», con Luciana Forlino, Caritas italiana, Corridoio umanitari. Info: Pime Milano (tel. 02.43822313; e-mail: centropime@pimemilano.com); Mani Tese (tel. 02.4075165; e-mail: ecg@manitese.it); Caritas ambrosiana (tel. 02.76037353; e-mail: donne@caritasambrosiana.it).

«La dipendenza dall'azzardo compromette patrimoni, mette a rischio relazioni, spinge alla disperazione». È il commento

di Gualzetti della Caritas ai dati raccolti tra un campione di 115 Centri di ascolto. Per Rancilio pericolose le scommesse online

I danni della ludopatia: 300 famiglie in povertà

Politica ed ecologia integrale, camminata fra le vie di Milano

«**P**ensare attraverso le forme architettoniche. Una città a misura dell'ecologia integrale» è il tema della quinta sessione del corso di introduzione alla politica «Autorizzati a pensare», che si svolgerà per le strade di Milano sabato 8 febbraio. Il ritrovo è fissato alle 9.30 a San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2), partirà poi una camminata con incontri fra le vie della città. Seguirà il pranzo condiviso a San Giorgio al Palazzo e un momento di scambio con Elena Granata e don Walter Magnoni. Alle 16.15 le conclusioni. L'appuntamento di sabato fa parte del percorso socio-politico 2019-2020, proposto dalla Diocesi di Milano, che riprende il Discorso di Sant'Ambrogio «Autorizzati a pensare» (anno 2018) in maniera interdisciplinare per scorgere gli apporti che i diversi linguaggi possono offrire alla visione sociale e politica. Lo scopo è quello di aiutare a pensare per vivere la propria partecipazione attiva alla costruzione della città dell'uomo. A questo corso di introduzione alla politica partecipano giovani e adulti che desiderano pensare insieme alla bellezza dell'impegno sociale e politico. «La proposta diocesana ha una sola finalità - spiega don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro -:

aiutare i partecipanti ad avere un metodo e una grammatica per elaborare pensieri e azioni socio-politiche in un contesto di ascolto e di confronto. In questi anni abbiamo visto come tanti giovani, e non solo, cercano un luogo dove pensare insieme su temi che non smettono di appassionare il cuore dell'uomo. Uno dei valori non secondari del percorso è anche favorire legami di amicizia e collaborazione tra i partecipanti». Riguardo all'iniziativa di sabato don Magnoni precisa: «Attraverseremo la città per scorgere dietro alle forme architettoniche quale idea di uomo e di società si cela». Durante l'anno sono in

appuntamento, il 14 marzo su «Pensare attraverso la filosofia»; il 28 marzo su «Pensare e amare» e il 23 maggio aperto al pubblico su «Pensare il legame sociale» con la presenza dell'arcivescovo: sarà l'occasione per dialogare con lui a partire dalle intuizioni che sorgeranno lungo il percorso. Per informazioni e iscrizioni: Servizio per la pastorale sociale e il lavoro (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it; web: www.chiesadimilano.it/ sociale; www.occhisulsociale.it).

L'8 febbraio quinta sessione del corso «Autorizzati a pensare» proposto dalla diocesi Pranzo condiviso in San Giorgio

Sono 162 le persone che hanno confidato di essersi impoverite a causa del gioco d'azzardo praticato da loro stessi o da un loro familiare. Altre 200 sono state costrette a chiedere aiuto in parrocchia per lo stesso identico motivo, anche se non lo hanno dichiarato esplicitamente. È quanto emerge dall'ultima indagine sul gioco d'azzardo realizzata dall'Osservatorio della povertà e delle risorse elaborando i dati raccolti nel biennio (2017-2018) tra un campione di 115 Centri di ascolto della Diocesi di Milano. Dalla ricerca emerge che i giocatori problematici sono con maggiore frequenza uomini piuttosto che donne, appartengono soprattutto alla fascia di età tra i 50 e i 70 anni e si concentrano prevalentemente a Milano (seguono Monza, Varese, Sesto San Giovanni, Lecco, Melegnano, Rho). A segnalare il problema ai volontari sono in primo luogo il coniuge, in seconda battuta lo stesso giocatore o un altro familiare. Dal racconto riferito dagli operatori dei Centri di ascolto si ricavano identikit di persone generalmente non marginali, con un lavoro, una famiglia, alcune di loro appartenenti al ceto medio. Come per esempio S., impiegato in un negozio di abbigliamento da cui viene licenziato, quando il titolare lo sorprende a rubare dalla cassa somme anche ingenti somme che spendeva alle macchinette. O come L., panettiere, che un giorno se ne va di casa lasciando in un cassetto le bollette scoperte che non riusciva più a pagare a causa delle perdite da gioco. Secondo Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana, i dati mostrano solo la punta dell'iceberg. «Che oltre 300 famiglie, senza storie di grave povertà alle spalle - osserva -, abbiano dovuto ricorrere all'assistenza dei Centri di ascolto dimostra quanto devastante possa



essere l'impatto del gioco d'azzardo sulla vita delle persone. La dipendenza dall'azzardo compromette patrimoni, mette a rischio relazioni, spinge alla disperazione. Un prezzo troppo alto da pagare su cui da anni chiediamo una seria riflessione pubblica. D'altro canto, i dati fanno comprendere quanto sia complicato fare emergere il fenomeno e che quindi occorre moltiplicare gli sforzi per riuscire, da un lato, a intercettare le vittime di questo fenomeno prima che la situazione sia troppo compromessa, dall'altro, ad avviare percorsi di accompagnamento e cura». Secondo un'indagine dell'Istituto superiore di sanità, in Italia 18 milioni di adulti hanno giocato d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno. Di questi più di

13 milioni giocano in modo sociale, due milioni presentano un profilo a basso rischio, mentre un milione e 400 mila persone presentano un rischio moderato e un milione e mezzo sono giocatori problematici, di questi 70 mila sono minori. «A favorire comportamenti di gioco problematici fino alla dipendenza non è stata solo la moltiplicazione esponenziale dell'offerta di luoghi in cui giocare d'azzardo cui abbiamo assistito negli ultimi vent'anni, ma anche l'introduzione dell'azzardo online che consente di scommettere a tutte le ore, ovunque, in modo solitario: tutte caratteristiche alla base di comportamenti compulsivi», osserva Laura Rancilio, responsabile area dipendenze della Caritas ambrosiana. La Caritas

ambrosiana oltre a formare i volontari che operano nei 380 Centri di ascolto presenti nella Diocesi, dal 2015 gestisce attraverso l'area dipendenze uno sportello rivolto ai familiari dei giocatori problematici. Lo sportello - che nel tempo ha ricevuto finanziamenti nell'ambito dei progetti regionali sulla prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, l'ultimo dei quali negli scorsi mesi - offre ai familiari ascolto e supporto educativo, psicologico, legale, economico-finanziario ed è realizzato con la Fondazione San Bernardino e l'Ordine degli avvocati di Milano. L'accesso è gratuito. Il primo colloquio va fissato telefonicamente chiamando l'Area dipendenze della Caritas ambrosiana (tel. 02.76037261).

Barona Giambellino, il primo incontro è con Romano Prodi

Il Decanato Barona Giambellino di Milano ha organizzato una serie di quattro incontri di formazione socio-politica sul tema «Equilibri e tensioni nel mondo e in Europa: sovranismo, populismo, crisi ambientale» nel salone teatro della chiesa di San Giovanni Bono (via San Paolino, 20). Il primo è fissato per sabato 8 febbraio, dalle 15 alle 17, con Romano Prodi che parlerà su «Il quadro geopolitico: cosa sta succedendo a livello mondiale». Gli altri appuntamenti sono lunedì 17 febbraio alle 21, con Vittorio E. Parisi, su «Il quadro geo-politico: cosa sta succedendo in Europa e dintorni»; lunedì 24 febbraio alle 21, con Chiara Tintori, su «Populismo e sovranismo: lo stato dell'arte in Italia»; lunedì 2 marzo alle 21, con Elena Granata, su «Biodiversità: come rispondere alla crisi ambientale in città».

All'Ambrosianum donne in dialogo per la pace

L'idea di fondo è semplice quanto efficace: integrare al Rapporto sulla città Ambrosianum 2020, che quest'anno indagherà il legame tra la figura femminile e la città, un progetto di ricerca-intervento che, attraverso una serie di incontri aperti, e sforzandosi di guardare oltre il tema delle disuguaglianze, porti alla luce il contributo - di ingegno, creatività, cuore e fatica - delle donne allo sviluppo della città, riconoscendo l'interdipendenza dei percorsi maschili e femminili. Il primo incontro, pensato per testimoniare - attraverso le esperienze di donne di spiritualità, religioni e culture diverse - il contributo femminile a una città più inclusiva e solidale, sarà dedicato al tema «Donne in dialogo per la pace» e si terrà giovedì 6 febbraio alle 18 alla Fondazione Ambrosianum in Sala Lazzati (via delle Ore, 3 - Milano) a ingresso libero. Dopo i saluti

introduttivi di Rosangela Lodigiani (professore associato di sociologia dei processi economici e del lavoro - Centro Wwell - Università cattolica di Milano, dal 2010 curatrice del Rapporto sulla città Ambrosianum) ci sarà la proiezione del video «Come astri nella notte» realizzato da giovani cristiani e musulmani di Sesto San Giovanni, per iniziativa del Decanato e del Centro culturale islamico. Poi Maria Grazia Guida (presidente dell'associazione Amici Casa della carità) coordina una tavola rotonda alla quale interverranno Sumaya Abdel Qader (consigliere comunale, scrittrice), Miriam Camerini (regista teatrale, studiosa di ebraismo), Nunnei Russo (associazione Kunpen Lama Gangchen per lo studio e la diffusione del buddhismo Vajrayana in occidente), Giusi Valentini (ausiliaria diocesana, Ufficio Dialogo interreligioso). È previsto anche lo

spazio per un dibattito aperto al pubblico. Spunto della serata sarà il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 da papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayeb. Un documento fondamentale (il 6 febbraio ne sarà distribuito il testo), ripreso il 6 novembre scorso all'auditorium Angelicum dall'arcivescovo nel suo incontro con i rappresentanti delle comunità musulmane presenti nel territorio diocesano allo scopo di rilanciare il dialogo interreligioso. Proprio in quell'occasione era stato proiettato per la prima volta il video «Come astri nella notte», che ricalca il titolo dell'evento stesso. Info: Fondazione Ambrosianum (tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org; sito: www.ambrosianum.org/eventi).

Il messaggio del Papa in parole e musica

Le parole di pace di papa Francesco a suon di musica sul tema del messaggio per la Giornata mondiale 2020 «La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica». Sono i Dialoghi di pace, iniziativa che propone sul territorio diocesano serate di animazione culturale e spirituale per rileggere il documento del Pontefice e riflettervi. Nei Dialoghi 2020 le parole di papa Francesco si coniugano con la visione ecologica suggerita nella *Lettera a San Cristoforo* di Alex Langer. Oggi si tengono alle 16 nella basilica di Santa Maria di Lourdes a Milano (via Lomazzo, 62), venerdì 7 febbraio alle 20.45 nella chiesa di San Pio X a Cinisello Balsamo (via Marconi, 129), a cura di Giovanni Guzzi, con la compagnia «La tavola di Cleone».